

POLICY ANTIRICICLAGGIO APOT

I – LA LOTTA AL RICICLAGGIO

Il presente documento rappresenta la policy (“Policy”) di riferimento adottata da Associazione Produttori Ortofrutticoli Trentini (“Apot”) nel contrasto a fenomeni del riciclaggio e dell’utilizzo di denaro o altri beni di provenienza illecita.

In particolare questa Policy definisce un approccio volontario e chiaro sul tema, al fine di monitorare e ridurre nella massima misura possibile il rischio che Apot venga coinvolta in fenomeni di riciclaggio, autoriciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di qualsiasi altra attività criminosa.

Per queste ragioni Apot intende verificare con la massima diligenza le informazioni esistenti relativamente (i) ai suoi clienti; (ii) ai propri collaboratori e/o consulenti; e (iii) ai suoi partner commerciali, al fine di accertare la loro rispettabilità e la legittimità della loro attività sia prima dell’avvio di rapporti d’affari con essi che durante l’esecuzione di questi rapporti.

Inoltre Apot intende assicurarsi che le operazioni economiche e finanziarie di cui è parte non presentino, anche solo potenzialmente, il rischio di favorire la ricezione, il trasferimento, la sostituzione o l’impiego di denaro o altri beni derivanti da attività illecite o comunque l’utilizzo di questi in modo da ostacolare l’identificazione della loro provenienza delittuosa.

In questo quadro Apot adotta tramite la presente Policy specifici sistemi e procedure al fine di prevenire e impedire la realizzazione di operazioni di impiego illecito del denaro o di altri beni, riducendo nella massima misura possibile il rischio di un loro riciclaggio.

Questa Policy integra il Codice Etico di Apot di volta in volta applicabile, il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 e gli altri documenti e programmi di compliance, ove presenti.

Le previsioni indicate nella presente Policy si applicano, per quanto di rispettiva competenza, agli amministratori, ai dirigenti, ai dipendenti e ai collaboratori e consulenti di Apot, nonché ai clienti, ai

fornitori e ai partner commerciali di quest’ultima (“Destinatari”).

Tutti i Destinatari pertanto devono rispettare quanto indicato nella presente Policy.

II – REVISIONE PERIODICA DELLA POLICY

La presente Policy, approvata dall’organo amministrativo di Apot, è soggetta a revisione costante e periodica. Inoltre questa Policy verrà aggiornata tutte le volte che se ne dovesse manifestare l’esigenza, in funzione della effettiva esposizione da parte della società ai rischi che si intendono prevenire.

III – I PRINCIPI DI PREVENZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO

I principi guida a cui Apot ispira la propria azione nella prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio sono i seguenti.

Il rischio di riciclaggio

Il rischio di riciclaggio si configura nel rischio derivante dalla violazione di previsioni normative funzionali alla prevenzione dell’uso di finanze per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento di qualsiasi altra attività criminosa tempo per tempo vigenti, nonché il rischio di coinvolgimento di Apot in operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento di qualsiasi altra attività criminosa.

Principio di proporzionalità

I presidi antiriciclaggio adottati da Apot sono coerenti con la natura, la dimensione e la complessità dell’attività svolta.

Approccio basato sul rischio

Con la presente Policy Apot intende adottare un sistema organizzativo e di controllo nonché un insieme di regole, strategie e procedure idonee ad assicurare l’efficace prevenzione del rischio che il proprio sistema economico sia utilizzato per finalità di riciclaggio, autoriciclaggio e di finanziamento del terrorismo (o di qualsiasi altra attività criminosa) da parte dei



Destinatari, ciascuno per quanto di propria competenza.

Motivazione delle scelte

In questo quadro attraverso la Policy, Apot indica le scelte che essa in concreto compie sui vari profili rilevanti in materia di assetti organizzativi, procedure e controlli per prevenire tutti i rischi sopra indicati.

IV – NORMATIVA GENERALE DI RIFERIMENTO

Ai fini della presente Policy Apot ha individuato la seguente normativa come rilevante.

Il D.Lgs. 08 giugno 2001, n. 231 ha individuato una forma di responsabilità degli enti per gli illeciti conseguenti alla commissione di un reato, configurando così un sistema di responsabilità autonomo caratterizzato da presupposti e conseguenze distinte rispetto a quelle previste per la responsabilità penale della persona fisica.

A questo proposito l'art. 25 octies del D.Lgs. 08 giugno 2001, n. 231 fa rientrare tra i delitti per cui può essere sanzionato l'ente anche quelli puniti ai sensi degli artt. 648, 648 bis, 648 ter e 648 ter.1 c.p. che prevedono rispettivamente (i) la ricettazione; (ii) il riciclaggio di denaro, di beni o di altre utilità; (iii) l'impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita in attività economiche o finanziarie; e (iv) l'autoriciclaggio.

Inoltre in materia di antiriciclaggio e per specifici soggetti, è stato emanato il D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal D.Lgs. 04 ottobre 2019, n. 125 e da ultimo dal D.L. 16 luglio 2020, n. 76, in cui la definizione di riciclaggio adottata ai fini della sua prevenzione recepisce quella dell'art. 1 co. 2 della Direttiva 2005/60/CE ed è più ampia rispetto alle fattispecie delineate dagli artt. 648 bis e 648 ter c.p.. Più precisamente secondo l'art. 2 co. 4 del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 e successive integrazioni, si intende per riciclaggio:

- la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;

- l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- la partecipazione ad uno degli atti di cui ai punti precedenti, l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolare l'esecuzione.

Apot intende assumere come riferimento la normativa sopra indicata, anche a prescindere dal fatto che essa sia o meno soggetta agli obblighi da essa previsti, per implementare con la presente Policy specifiche misure e procedure interne allo scopo di prevenire i fenomeni di ricezione, trasferimento o impiego di denaro o di altri beni derivanti da attività illecite.

V – SPECIFICHE PROCEDURE DI VERIFICA

Il modello di contrasto ai rischi di riciclaggio è gestito da Apot mediante specifici processi finalizzati ad implementare e mantenere le seguenti regole e procedure.

A. RAPPORTI CON I CLIENTI

Per ogni nuovo cliente, Apot compie quantomeno le seguenti attività, anche tramite i suoi dipendenti e/o consulenti che sono tenuti ad effettuarle:

- identificazione del cliente e verifica della sua identità sulla base di un documento d'identità valido o di una visura camerale aggiornata, oppure di altri documenti, dati o informazioni ottenuti da una fonte affidabile e indipendente; in caso di soggetto giuridico estero verifica della sua identità tra l'altro in base a certificati di iscrizione presso i competenti organi esteri validi;
- ottenimento di informazioni in merito allo scopo e alla natura prevista del rapporto giuridico che si sta instaurando;
- verifica che l'accordo con il cliente sia



correttamente concluso per iscritto;

- al momento della conclusione del contratto, richiesta ed ottenimento di una dichiarazione del cliente anche estero in cui devono essere indicati i conti e/o i soggetti dai quali saranno effettuati i pagamenti a favore di Apot.

Inoltre durante l'esecuzione dei suoi rapporti commerciali con i clienti, Apot esegue con costanza e regolarità i seguenti controlli e le seguenti attività, anche tramite i suoi dipendenti e/o consulenti che sono tenuti ad effettuarle:

- svolgimento di controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali in entrata, che tengano conto anche della sede legale del cliente (sia persona fisica che giuridica), degli Istituti di credito utilizzati e di eventuali strutture fiduciarie o apparentemente fittizie utilizzate per le varie operazioni;
- monitoraggio continuo delle operazioni di vendita di beni e servizi, verificando che ad ogni bolla di consegna di Apot corrisponda un'effettiva uscita di merce o erogazione del servizio e che la fattura evidenzi esattamente le quantità uscite o i servizi resi;
- accettazione dei pagamenti del cliente solo previa comunicazione sottoscritta di un estratto conto bancario, che evidenzi le coordinate dell'istituto dal quale parte il pagamento e i soggetti abilitati ad operare sul rapporto bancario.

B. RAPPORTI CON I FORNITORI E I PARTNER COMMERCIALI

Per ogni nuovo fornitore o partner commerciale che svolge prestazioni a favore di Apot, quest'ultima compie quantomeno le seguenti attività, anche tramite i suoi dipendenti e/o consulenti che sono tenuti ad effettuarle:

- verifica dell'attendibilità commerciale e professionale del fornitore o del partner commerciale ;
- identificazione del fornitore o del partner commerciale e verifica della loro identità sulla base di un documento d'identità valido o di una

visura camerale aggiornata, oppure di altri documenti, dati o informazioni ottenuti da una fonte affidabile e indipendente; in caso di soggetto giuridico estero verifica della sua identità tra l'altro in base a certificati di iscrizione presso i competenti organi esteri validi;

- verifica che i fornitori e partner non abbiano sede legale o residenza ovvero qualsiasi collegamento con Paesi considerati come non cooperativi dal Gruppo di Azione Finanziaria contro il riciclaggio di denaro (GAFI); qualora ciò accada sarà necessario che le decisioni relative all'avvio di un rapporto commerciale con questi soggetti ottengano l'espressa autorizzazione dell'organo amministrativo;
- verifica della congruità economica dei corrispettivi richiesti rispetto alle prestazioni da ricevere;
- verifica che l'accordo con il fornitore o con il partner commerciale sia correttamente concluso per iscritto;
- al momento della conclusione del contratto, richiesta ed ottenimento di una dichiarazione sottoscritta dal fornitore o dal partner commerciale anche estero in cui devono essere indicati i conti sui quali dovranno effettuati i pagamenti da parte di Apot.

Inoltre durante l'esecuzione dei suoi rapporti commerciali con i fornitori o i partner, Apot svolge con costanza e regolarità i seguenti controlli e le seguenti attività, anche tramite i suoi dipendenti e/o consulenti che sono tenuti ad effettuarle:

- verifica della congruità economica delle transazioni effettuate;
- verifica della regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra i destinatari/ordinanti dei pagamenti ed i soggetti effettivamente coinvolti nelle transazioni;
- monitoraggio continuo delle operazioni di vendita di beni e servizi, verificando che ad ogni bolla di consegna del fornitore e/o del partner commerciale corrisponda una effettiva entrata di merce o erogazione del servizio e che la fattura evidenzi esattamente le quantità entrate o i servizi ricevuti da Apot.



C. ASTENSIONE E CESSAZIONE DEI RAPPORTI

Nel caso in cui per Apot non fosse possibile svolgere le attività e i controlli sopra indicati relativamente ai soggetti che dovrebbero diventare nuovi clienti o nuovi fornitori e/o partner commerciali, Apot si asterrà dall'istaurare ogni rapporto giuridico con essi.

Inoltre qualora durante lo svolgimento dei rapporti con un cliente o un fornitore e/o partner commerciale, diventasse impossibile per cause imputabili a quest'ultimi lo svolgimento delle attività e dei controlli di Apot indicati in questa Policy, Apot cesserà ogni rapporto giuridico con questo soggetto.

VI – SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE

Nell'ipotesi in cui durante lo svolgimento delle attività e dei controlli indicati al paragrafo precedente, vengano rilevate operazioni sospette, queste dovranno essere immediatamente segnalate con le seguenti modalità:

- segnalazione di primo livello: il soggetto che intrattiene direttamente rapporti con il cliente o con il fornitore o partner commerciale di Apot dovrà informare senza ritardo il proprio responsabile diretto che a sua volta dovrà comunicare il tutto all'organo amministrativo o ad un suo componente delegato;
- segnalazione di secondo livello: l'organo amministrativo o un suo componente delegato esamina le segnalazioni ricevute e qualora lo ritenga opportuno o necessario deve comunicare l'operazione o le operazioni sospette alle Autorità competenti.

I soggetti di volta in volta obbligati dovranno effettuare le segnalazioni comunicando i dati, le informazioni, la descrizione delle operazioni ed i motivi del sospetto e dovranno collaborare con l'organo amministrativo (in caso di segnalazione di primo livello) o con le Autorità competenti (in caso di segnalazione di secondo livello) rispondendo tempestivamente alla richiesta di ulteriori informazioni.

VII – FORMAZIONE DEI DIPENDENTI E DEI COLLABORATORI

Al fine di rendere effettive le previsioni della presente Policy, Apot pone in essere attività di formazione e di aggiornamento del personale incaricato a svolgere le

attività e i controlli sopra riportati. Queste attività hanno carattere di continuità e di sistematicità nell'ambito di programmi organici che tengono conto dell'evoluzione delle procedure adottate e della normativa rilevante.

La formazione dei dipendenti e degli altri soggetti incaricati allo svolgimento delle attività e dei controlli qui riportati è assicurata con la comunicazione a tutto il personale dei contenuti di questa Policy e delle procedure interne da applicare.

La continuità e la sistematicità della formazione sono inoltre rafforzate per il personale aziendale con formazione periodica "in aula" o tramite strumenti di e-learning approvati e condivisi (ad es. utilizzo di e-learning di società specializzate, corsi di formazioni in aula con docenti interni e/o esterni, diffusione di materiale formativo via e-mail, ecc.).

VIII – VIOLAZIONI E SANZIONI

L'osservanza della Policy è parte integrante ed essenziale degli obblighi contrattuali dei Destinatari.

Eventuali violazioni della presente Policy e delle procedure interne ivi menzionate potrà costituire per i dipendenti inadempimento delle obbligazioni primarie del rapporto di lavoro o illecito disciplinare, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori, con ogni conseguenza di legge, anche in ordine alla conservazione del rapporto di lavoro, e potranno comportare il risarcimento dei danni dalle stesse derivanti.

L'inosservanza da parte degli altri Destinatari della presente Policy potrà costituire inadempimento delle obbligazioni contrattuali, con ogni conseguenza di Legge, anche in ordine alla risoluzione del contratto e/o dell'incarico e potrà comportare il risarcimento dei danni dalla stessa derivanti, e per gli amministratori di Apot, la sospensione o la revoca della carica.

